

Bruxelles: Fratini ha solo chiesto le carte. La Gottardi è una bocciatura

VERONA — «Capisco che lo spirito leghista veda l'Europa come una

cosa brutta, cattiva e burocratica. Ma qui bisogna capire che il Parlamento europeo non è la "terza camera" italiana. Al contrario, il Parlamento europeo è la prima camera per tutti gli stati membri». Preghusta il sapore della vittoria Donata Gottardi, l'europarlamentare socialista che ha portato in Commissione giustizia al Parlamento europeo il caso delle deliberazioni Agec. Ieri il vicepresidente Fratini ha accolto l'interrogazione presentata da lei e da altri eurodeputati e ha chiarito che il caso sarà esaminato. «Mi appello - fa sapere l'eurodeputata veronese - al buon senso del sindaco, il quale, di fronte ad una risposta così chiara da parte della Commissione, dovrebbe provvedere a fare immediatamente marcia indietro. La Commissione ha messo nero su bianco che non si può differenziare il trattamento tra italiani e stranieri e che non tenere conto dei residenti di lungo periodo va contro le direttive euro-

L'Ue

La vicepresidente della commissione: non è ancora stata espressa una valutazione del caso

sono poche ma chiare. Perciò non penso che Tosi voglia andare fino in fondo in questa faccenda. Penso che farà un passo indietro. E di conseguenza, non credo che da parte mia ci sia bisogno di nessun'altra azione. Il sindaco, però, non molla e chiarisce che la Commissione non ha ancora deciso nulla. «Con le sue prime reazioni - ribatte Gottardi - il nostro sindaco sembra voler dire che Fratini non sappia interpretare bene il diritto comunitario. Il pronunciamiento della Commissione non è uno dei tanti "vedremo" o "valuteremo" a cui siamo stati talvolta abituati. No. La commissione ha già acquisito gli atti, che sono già passati al vaglio non solo del presidente Fratini, ma anche degli uffici della divisione, i quali hanno detto che quelle deliberazioni sono sbagliate. Per colpa delle modifiche al regolamento Agec, quindi, l'Italia rischia l'apertura di una procedura di infrazione». Dalla presidenza della Commissione, però, arriva un invito alla cautela. La disposta del Vice Presidente Fratini, viene detto, richiama la legislazione comunitaria in materia, ma non può essere intesa come una valutazione di provvedimenti, di cui la Commissione non è né integralmente né direttamente a conoscenza. Sulla questione, insomma, non è ancora detta l'ultima parola.

Davide Pirochinos